

SEMINARIO DI RICERCA - SISLav 2013

Entrare al lavoro. Preparazione al lavoro e reclutamento nella storia italiana

L'accesso al lavoro occupa una posizione di rilievo tra le preoccupazioni attuali della società italiana: oggi assumono un significato pressante le domande relative ai canali attraverso cui trovare un impiego o al percorso di formazione da intraprendere. Si diffonde sempre di più la convinzione che solo canali informali (capitale sociale, forme di scambio interpersonale, reti familiari di conoscenza, informazioni "ufficiose") decidano della possibilità o meno di ottenere un lavoro.

Da una prospettiva storica, il problema della formazione professionale e del reclutamento è stato presente nel corso del tempo in maniera costante, per ogni tipo di lavoro: sia nei passaggi da una condizione di non-lavoro/inoccupazione a una di lavoro, che in quelli da un impiego a un altro, è necessario che si verifichino alcuni fatti per consentire a un aspirante lavoratore di venire in contatto con una possibilità di impiego e di accedervi. Eppure i canali attraverso i quali si è verificato nel tempo l'incontro tra lavoratori e datori di lavoro, così come le modalità con cui si è compiuta la formazione preparatoria al lavoro, rimangono degli ambiti della conoscenza storica molto poco battuti, quando non inesplorati.

Il seminario intende proporre una riflessione su tali questioni a partire dalla discussione di ricerche specifiche.

L'obiettivo è quello di individuare alcuni modelli attorno ai quali si è organizzato l'insieme di eventi che nella vita delle persone precede il momento dell'accesso al lavoro, tra formalità e informalità delle pratiche.

In particolare si propongono i seguenti nodi problematici:

a) Come si articolano i differenti momenti del processo di reclutamento (ad es. la diffusione di informazioni, i ruoli di intermediazione, l'inizio del rapporto di lavoro vero e proprio)? Si può parlare di una catena del processo di reclutamento? Come operano i soggetti informali e quelli formali nei vari gradi?

b) Che rapporto intercorre tra il processo di reclutamento e quello della preparazione al lavoro, in termini di temporalità, di localizzazione e di attori sociali? Come si determina il rapporto tra la preparazione e la formazione sul luogo di lavoro?

c) È previsto una forma di pagamento, in denaro o in natura, per i servizi di intermediazione e formazione al lavoro? Che implicazioni comportano tali obblighi per i lavoratori, prima e dopo l'inizio del rapporto di lavoro? A questo riguardo si verificano forme di concorrenza e competizione tra differenti 'agenzie'?

d) Esistono figure professionali la cui spiccata mobilità (ad es. donne di servizio, commercianti, marinai, facchini...) facilita la circolazione di informazioni e proposte di reclutamento? Come avviene questa trasmissione?

e) Le varie agenzie di intermediazione, reclutamento e preparazione al lavoro, svolgono esplicitamente anche altre funzioni sociali (assistenza, trasmissione di valori religiosi o sociali, 'controllo sociale', intervento nei confronti di povertà e vagabondaggio)? Come si inseriscono eventualmente gli aspetti legati al reclutamento nella più ampia gamma di queste attività?

g) Come si relaziona l'eventuale intervento istituzionale nei canali di reclutamento e di preparazione al lavoro con il ruolo dei legami sociali e degli *habitus* pre-esistenti?

h) Come vengono modificate pratiche consolidate nei momenti di difficoltà nel reperimento della manodopera, dovute a fasi di rapido declino o sviluppo economico, a mutamenti repentini nell'organizzazione del lavoro o nella dislocazione produttiva?

i) All'interno di uno stesso procedimento produttivo convivono figure professionali diverse, il cui accesso al lavoro è determinato da canali di reclutamento ben distinti e differenti esperienze formative; come si riflette la distanza tra queste due sfere (produttiva e sociale) nella creazione di nessi connettivi orizzontali di gruppo? Detto in altri termini: il reclutamento e la formazione si riescono a caratterizzare in alcuni casi come chiavi di accesso anche per l'identità e l'azione collettiva?

l) Si possono definire dei bacini geografici di reclutamento? Come mutano nel tempo e per quali spinte? Al mutare dell'area interessata corrisponde anche un mutamento nei canali di reclutamento? Come interagisce tutto ciò con le modalità di preparazione al lavoro?

m) È possibile parlare di processi codificati e riconosciuti di 'worker-building' attraverso i canali formali e informali di preparazione al lavoro?